



La Casa sulla Rocca

FOGLIO PARROCCHIALE DELLA COMUNITÀ "S. MAURO ABATE" DI ACICASTELLO

Domenica 14 giugno 2026

Via Vittorio Veneto, 58 – Tel. 095. 271097 / 340. 387 0950 e-mail info@parrocchia-acicastello.it

XI Domenica Tempo Ordinario – Liturgia delle Ore III settimana

E RESTA IL GRANO

In quel tempo, Gesù, vedendo le folle, ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore. Allora disse ai suoi discepoli: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe perché mandi operai nella sua messe!». Chiamati a sé i suoi dodici discepoli, diede loro il potere sugli spiriti impuri per scacciarli e guarire ogni malattia e ogni infermità. I nomi dei dodici apostoli sono: primo, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello; Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello; Filippo e Bartolomeo; Tommaso e Matteo il pubblicano; Giacomo, figlio di Alfeo, e Taddeo; Simone il Cananeo e Giuda l'Iscriota, colui che poi lo tradì. Questi sono i Dodici che Gesù inviò, ordinando loro: «Non andate fra i pagani e non entrate nelle città dei Samaritani; rivolgetevi piuttosto alle pecore perdute della casa d'Israele. Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino. Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date». (Mt 9,36–10,8).

Gesù, vedendo le folle ne sentì compassione. Tutto ciò che segue è generato dalla compassione per il molto dolore. Perché quando afferma: “la messe è molta” non si riferisce al numero delle persone, allo sterminato accampamento degli uomini dove ha piantato la sua tenda, ma vede germinare nel mondo un raccolto di dolore, una messe di stanchezze e di paure. **Gesù chiama i Dodici e affida loro un compito che descrive con sei verbi: predicate, è il primo, e poi guarite, risuscitate, sanate, liberate e donate.** C'è il lavoro della predicazione, ma legato al ministero della pietà, in un rapporto sbilanciato di uno a cinque.

E ci saremmo aspettati un'altra risposta al dolore, un soccorso più immediato, più efficiente: “Perché il Signore non ci soccorre con la sua onnipotenza? **Perché soccorre la fragilità dell'uomo attraverso l'impotenza di altri uomini?**”. Ed è lo stile di Dio che tante volte abbiamo accusato di omissione di soccorso. **Dio interviene per i suoi figli ma attraverso i suoi figli.** “Pregate il Signore della messe perché mandi operai nella sua messe”. E noi che interpretiamo queste parole come un invito a pregare per le vocazioni sacerdotali, scopriamo invece, che l'operaio nella messe sono io: Manda me, Signore, con mani che sappiano sorreggere e accarezzare, fasciare il cuore e trasmettere forza. Sarà questo il mio modo di dire come Dio è vicino. E vedo farsi strada la sua inguaribile speranza, la sua fiducia invincibile nell'uomo, lo sguardo positivo del Creatore sopra il mio pessimismo. **Noi diciamo: “La Chiesa è una azienda in perdita, la messe è poca o scadente, le chiese si svuotano”. Lui, invece, vede altro.** Vede molto grano che matura, vede che il seme è buono, come il terreno, come la stagione, vede la storia che ascende positiva verso un'estate ricca di frutti.

Dio guarda e il suo sguardo vede che ogni cuore è una zolla di terra adatta a dare vita adesso ai suoi semi divini, li vede crescere come il grano che matura dolcemente e tenacemente nel sole. La compassione spezza lo schema buoni/cattivi (“il Padre guida il sole sui campi dei cattivi e dei buoni”). **All’occhio che vede il peccato è chiesto di vedere il dolore. La compassione conduce oltre gli steccati dell’etica, così come l’intercessione, che è sempre per tutti.** La preghiera, la compassione e la carità non distinguono tra chi è meritevole e chi non lo è. E se questa ci sembra una distinzione religiosa, ebbene non è così; essa è figlia di un cuore ancora fariseo, non del cuore di Dio. Il Vangelo si chiude con una espressione importante: Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date. E sarai beato perché c’è più gioia nel dare che nel ricevere. **La tua vita salpa quando sei generoso di te, a immagine di Dio. Perché l’amore è più vero dei suoi frutti, la pietà, più necessaria dei suoi stessi risultati.** (P. Ermes Ronchi).

**Cammino della settimana
15 – 21 giugno 2026**

Lun 15 Parola del giorno Mt 5,38-42 *Memoria mensile S. Mauro Abate*
Io vi dico di non opporvi al malvagio.

Ore 18.30 – Rosario e coroncina.

Ore 19.00 – Vespri e celebrazione eucaristica.

Mar 16 Parola del giorno Mt 5,43-48
Amate i vostri nemici

Ore 18.30 – Rosario e coroncina.

Ore 19.00 – Vespri e celebrazione eucaristica.

Mer 17 Parola del giorno Mt 6,1.6.16-18
Il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

Ore 18.30 – Rosario e coroncina.

Ore 19.00 – Vespri e celebrazione eucaristica.

Ore 19.30 – Lectio divina.

Giov 18 Parola del giorno Mt 6,7-15
Voi dunque pregate così.

Ore 18.30 – Rosario e coroncina.

Ore 19.00 – Vespri e celebrazione eucaristica.

Ven 19 Parola del giorno Mc 6,19-23
Dov’è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore.

Ore 18.30 – Rosario e coroncina.

Ore 19.00 – Vespri e celebrazione eucaristica.

Sab 20 Parola del giorno Mt 6,24-34
Non preoccupatevi del domani.

Ore 19.00 – Celebrazione eucaristica prefestiva.

Domenica 21 **Giorno del Signore e della Comunità**
Non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo.

Ore 08.30 – Celebrazione eucaristica (S. Giuseppe).

Ore 10.30 – Celebrazione eucaristica.

Ore 18.30 – Rosario.

Ore 19.00 – Celebrazione eucaristica.